

COLLANA CULTURA NORRENA · VOL. 6

Thor e Odino

Gli dèi del Nord raccontati



BRAISHOP

COLLANA CULTURA NORRENA · VOL. VI

Thor e Odino

Gli dèi del Nord raccontati

BraiShop

Cultura Norrena – Vol. VI
Thor e Odino – Gli dèi del Nord raccontati

Edizione divulgativa BraiShop
Manuale di mitologia norrena

Tutte le fonti utilizzate sono opere medievali del XIII secolo, di pubblico dominio: la cosiddetta Edda Poetica (raccolta di poemi anonimi conservata nel Codex Regius) e la Edda in Prosa, oltre alle saghe islandesi della tradizione manoscritta.

www.braishop.com

Indice

Parte I – Il mondo divino norreno

1. La cosmologia: Yggdrasil e i nove mondi
2. Le due stirpi divine: Asi e Vani
3. Le fonti: Edda Poetica e Edda in Prosa
4. Le origini secondo i poemi medievali

Parte II – Odino, il padre di tutti

5. Odino: gli appellativi, gli attributi
6. Il sacrificio di un occhio al pozzo di Mímir
7. Odino e le rune: la lunga veglia
8. Sleipnir, Huginn e Muninn, Geri e Freki
9. Il Valhalla e le Valchirie
10. La saggezza, la magia, la poesia

Parte III – Thor, il difensore di Midgard

11. Thor: il tonante, il rosso
12. Mjöllnir: l'origine del martello
13. I figli, la moglie Sif, i compagni di viaggio
14. Le avventure con Loki nel regno dei giganti
15. La battaglia con Jörmungandr

16. Thor nelle saghe islandesi: il dio più amato

Parte IV – Le altre divinità maggiori

17. Frigg: la moglie di Odino, la veggente silente

18. Freyr: fertilità, abbondanza, pace

19. Freyja: amore, magia, guerra

20. Týr: coraggio, legge, sacrificio della mano

21. Heimdall: il guardiano di Bifröst

22. Baldur: la luce, la morte preannunciata, il pianto del mondo

23. Loki: la figura ambigua tra le due stirpi

Parte V – Riti, luoghi, sacralità

24. I templi e i bòli sacri scandinavi

25. I sacrifici stagionali (blót)

26. La transizione al cristianesimo (X-XI sec.)

27. La sopravvivenza nei nomi di luogo e nei giorni della settimana

28. La sacralità degli alberi e delle pietre

Parte VI – Ragnarök e la fine dei tempi

29. I segni della fine secondo i poemi antichi

30. La battaglia finale, la caduta degli dèi

31. La rigenerazione del mondo

32. L'eredità del mito nella letteratura medievale
islandese

Appendici

Appendice I – Cronologia delle fonti (VIII-XIII sec.)

Appendice II – Glossario norreno-italiano dei nomi divini

Appendice III – Per saperne di più

Appendice IV – Mappa simbolica dei nove mondi

Appendice V – Indice delle divinità

Introduzione

Le divinità del Nord costituiscono uno dei capitoli più affascinanti della storia religiosa europea. Per secoli, prima di lasciare il proprio posto alla nuova fede cristiana, esse furono al centro della vita spirituale di popolazioni che abitavano un'area immensa, dalle coste della Scandinavia alle isole dell'Atlantico settentrionale, dalle pianure dell'Europa centrale fino alle rotte commerciali dei mari orientali.

Questo manuale si propone di presentare quelle divinità a un lettore di lingua italiana, attenendosi alle fonti medievali che ne hanno conservato il ricordo. Le due Edde — la raccolta di poemi anonimi nota come Edda Poetica e il manuale ordinato detto Edda in Prosa — costituiranno il riferimento

principale. Le saghe islandesi forniranno i dettagli del culto vissuto. L'archeologia integrerà il quadro con i dati materiali.

Il lettore troverà sei parti. La prima descrive il mondo divino norreno: la cosmologia di Yggdrasil, le due stirpi degli Asi e dei Vani, le fonti medievali, il racconto delle origini. La seconda è dedicata a Odino, signore degli Asi, con i suoi appellativi, il suo sacrificio, le rune, i suoi compagni, la Valhöll. La terza presenta Thor, il dio difensore di Miðgarðr, il suo martello, le sue avventure, la sua popolarità nelle saghe.

La quarta parte raccoglie le altre divinità maggiori, da Frigg a Loki, ciascuna con i propri tratti distintivi. La quinta è dedicata ai riti, ai luoghi sacri, ai sacrifici stagionali, alla transizione al cristianesimo e alle sopravvivenze nei nomi di luogo. La sesta affronta il tema del Ragnarök, la fine del mondo annunciata dai poemi, e della rigenerazione che ne segue.

In appendice sono raccolti strumenti utili al lettore: una cronologia delle fonti, un glossario dei nomi divini, indicazioni generiche per chi voglia proseguire lo studio, una mappa simbolica dei nove mondi e un indice delle divinità.

L'esposizione è volutamente neutra. Non si tenta di proporre interpretazioni moderne, né di leggere il pantheon norreno alla luce di teorie successive. La parola, per quanto possibile, è lasciata alle fonti antiche. Quando vengono utilizzati termini tecnici o nomi propri di origine norrena, essi sono mantenuti nella loro grafia tradizionale, perché ne conservino il sapore.

Un avvertimento: la mitologia del Nord è giunta a noi attraverso filtri medievali. I poeti e i compilatori del XIII secolo vivevano già in una società cristianizzata, e questo si avverte in molti punti. Distinguere il fondo pagano antico dal contributo cristiano non è sempre possibile, ma è bene tenere presente questa stratificazione mentre si legge.

Si raccomanda al lettore di prendersi il tempo di leggere lentamente. Le storie degli dèi del Nord sono dense, talvolta intricate, sempre cariche di significato. Non si tratta di racconti per intrattenimento: ciascuno di essi contiene osservazioni profonde sulla vita, sul tempo, sulla giustizia, sulla morte. La lentezza è il rispetto che si deve a una tradizione antica.

Una nota finale, di metodo. La grafia dei nomi norreni può variare nelle diverse edizioni. In questo manuale si è scelto di mantenere le forme più diffuse nei manuali italiani correnti, con qualche conservazione dell'ortografia originale dove essa è entrata nell'uso. Il lettore non si stupisca, dunque, di trovare in altri testi forme leggermente diverse: si tratta di varianti grafiche dello stesso nome.

Parte I

Il mondo divino norreno

Avvicinarsi alle divinità del Nord significa entrare in un universo narrativo che si è cristallizzato in forma scritta soltanto in epoca medievale, dopo essere vissuto per secoli nella memoria orale. I poemi antichi raccolti nella cosiddetta Edda Poetica e la trattazione ordinata della Edda in Prosa costituiscono le due fonti principali attraverso cui ci sono giunte le storie di Odino, di Thor e degli altri abitanti delle dimore celesti. A queste si aggiungono le saghe islandesi, che riferiscono usi rituali, formule di giuramento, episodi in cui gli dèi vengono invocati

al margine della narrazione storica. Questa prima parte introduce il quadro cosmologico, le due stirpi divine, le fonti medievali e il racconto delle origini, così come la tradizione li ha consegnati.

Capitolo 1

La cosmologia: Yggdrasil e i nove mondi

Prima di accostarci alla figura concreta degli dèi, conviene comprendere la struttura del cosmo entro cui essi vivono. Senza questa cornice, anche gli episodi più celebri rischiano di apparire isolati. La cosmologia di Yggdrasil non è un dettaglio decorativo: è la grammatica entro cui ogni storia trova il proprio posto.

Al centro della concezione norrena dell'universo si erge un frassino immenso, chiamato Yggdrasil. Le sue radici e i suoi rami collegano regioni distinte, ciascuna abitata da creature diverse, ciascuna retta da leggi proprie. L'albero non è soltanto un simbolo, è la struttura stessa del cosmo: ferito, morso, eppure indistruttibile, sostiene le dimore degli dèi e il regno degli uomini, le sale luminose e i recessi oscuri.

I poemi antichi insistono sul numero nove. Nove sono i mondi che il frassino tiene insieme, anche se la loro identità non appare sempre uniforme nelle diverse fonti. La tradizione ordinata ricorda Ásgarðr, sede degli Asi; Vanaheimr, sede dei Vani; Miðgarðr, il recinto centrale degli uomini; Jötunheimr, la terra dei giganti; Álfheimr e Svartálfaheimr, i regni degli elfi luminosi e degli elfi oscuri; Niðavellir, la dimora dei nani; Múspell, regione di fuoco; Niflheimr, regione di ghiaccio e di nebbia; Hel, il sotto-mondo dei trapassati.

Tre radici principali scendono da Yggdrasil. Una giunge presso il pozzo di Urðr, dove le tre Norne pronunciano il destino. Un'altra raggiunge il pozzo di Mímir, dove la saggezza riposa nelle acque profonde. La terza si spinge fino alla sorgente Hvergelmir, da cui scaturiscono fiumi gelidi. Sotto queste radici, creature divoratrici rosicchiano: il drago Níðhögg e i suoi compagni. In alto, sui rami, dimora un'aquila, mentre uno scoiattolo, chiamato Ratatoskr, corre su